giulio pieghevole copia.pdf 1 02/04/13 20.53



Cavallo Rosso 2 - Acrilico su tela - cm 52 x 93 - 2012

BIOGRAFIA

Giulio Scutellari nasce a Ferrara il 15/11/1974, dove risiede.
Si diploma nel 1994, presso l'Istituto d'Arte Dosso Dossi nella sezione di architettura e arredamento.
Dopo gli studi superiori frequenta il pittore pistoiese Max Loy.
Continua gli studi artistici all'Accademia di Belle Arti di Bologna dove nel 2002 si laurea in scenografia. Si specializza inoltre in disegno e progettazione 2/3D.
Arricchisce ulteriormente il suo bagaglio artistico frequentando il corso di Pittore di Scena esperto, autorizzato dalla regione Veneto e il corso di Tecnico teatrale, promosso dai teatri del Rossini Opera Festival. Negli anni a seguire lavora in qualità di scenografo realizzatore e macchinista di palcoscenico presso diversi laboratori di scenografia e Teatri Italiani.
L'amore per l'arte, il teatro, il corpo umano, lo portano ad un continuo studio e ad una attenta progettazione di corpi e di spazi. Il segno è l'assoluto protagonista nella produzione di questo giovane artista che riempie nitidi spazi, con campiture ad acquerello, ottenendo una pulizia grafica e un'immediata carica espressiva nella precisione formale.
Attualmente, Giulio collabora con Teatri di Tradizione ed enti Lirici Italiani, quali il Teatro Comunale di Ferrara, il Teatro Regio di Parma e la Fondazione Arena di Verona.



Carlotta - Acrilico su tela - cm 93 x 71 - 2008



Cavallo Rosso
Acrilico su tela
cm 46 x 71
2011



Cavallo Bruno
Acrilico su tela
cm 46 x 71
2012



Cavallo Azzurro 3 - Acrilico su tela - cm 52 x 93 - 2010

giulio pieghevole copia.pdf 2 02/04/13 20.53



Cavallo Graffite 3 - Acrilico su tela - cm 52 x 93 - 2013

GIULIO SCUTELLARI

I CAVALLI

Giulio Scutellari vive e lavora a Ferrara. Il segno grafico minuzioso e scavato ricorda i pittori ferraresi, una scuola che lascia traccia evidente nella ricerca iconografica del pittore, il quale tecnicamente si rifà alla tradizione radicata nella cultura rinascimentale. La scelta del soggetto, il cavallo, avviene quasi casualmente, come spesso accade, prima per lo studio di un animale da dipingere su ordinazione, poi per l'incontro, sul palcoscenico del Teatro dove lavora, con alcuni cavalli usati in scena.
La stessa attenzione alle cose, agli animali, al quotidiano, che è possibile ritrovare nella pittura fiamminga o nelle innumerevoli incisioni che, nel corso del XVI secolo, promossero la passione di una raccolta d'arte più accessibile: da quelle famose di Albert Dürer, tenute in grande considerazione dal Vasari che, a proposito del nitido 'luminismo esemplato' da "Il Cavaliere, la Morte, il Diavolo ", scrive :"…si vede il lustrare dell'arme e del pelo di un cavallo nero…", sino alla raccolta di disegni di cavalli di Jan Van Der Straert (Lo Stradano).
Il prototipo del cavallo, esaltato come componente di forza e nobiltà, prosegue un ideale cavalleresco, come ricerca di equilibrio che si manifesta esaltando un movimento in potenza e non in atto, una forza muscolare trattenuta.
Le tele di Scutellari, dipinte con colori acrilici o acquerellate, raffigurano tutte l'animale, alla ricerca di un'anima equina, di un archetipo, contrariamente ad una certa tradizione delle stampe inglesi o ad una consolidata pittura araldica, che sottolineava le caratteristiche di una razza, come in una ottocentesca catalogazione tipologica di intenzione enciclopedica.
L'artista, che lavora in punta di pennello, indugia, con infinita pazienza e perfezione grafica, nell'analisi anatomica, rivelando la passione per il disegno come scelta della definizione spazio-temporale insita nella tecnica.
Ma il gioco delle ombre, così come la scelta del bianco/nero, evidenzia una maggior resa muscolare e una ricerca di visibilità della forma pura, priva di facili emozioni, che vengono filtrate e sublimate. I cavalli sono immobili e statuari, concreti nella tridimensionalità creata con una paziente elaborazione: anche tecnicamente le lumeggiature dei grigi ottengono nuovi risultati di monumentalità e rilievo quasi scultoreo. L'effetto è di maggior morbidezza e sfumature di toni.
Il monocromo è una scelta filosofica, poiché la nostra percezione è condizionata dai colori; solo alcuni soggetti, il"cavallo rosso" e il"cavallo nero" presentano una differente resa dell'immagine, un omaggio alla nobiltà, all'essenza di questo animale.

Gemma Clerici

WWW.GIULIOSCUTELLARI.COM

Dal 21 maggio al 1° giugno 2013
Inaugurazione: martedì 21 maggio ore 18,30

ASSOCIAZIONE CULTURALE RENZO CORTINA
Via MAC MAHON, 14
(cortile interno n. 7)
20155 MILANO
I T A L I A
Tel. 02/33607236
Fax 02/34536329
e-mail: artecortina@artecortina.it
http:// www.cortinaarte.it

ommy srl

NATURALIA

GIULIO SCUTELLARI